



COMUNE DI SERNIO

Provincia di Sondrio

PROT.

Risposta a nota V1.2022.0045845
in data 01.07.2022

Sernio, 18.07.2022

Spett .
REGIONE LOMBARDIA
PEC: entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it

alla c.a. ing. Valentina Passoni

Oggetto: l.r. 5/2020, art. 6 - r.r. 3/2022, art. 3 - Avvio delle valutazioni dell'interesse pubblico in relazione ai diversi usi delle acque per le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico scadute e oggetto di riassegnazione.

Premesso che:

- l'utilizzo delle acque a scopo idroelettrico, pur consentendo la produzione di energia rinnovabile, ha comunque un impatto sul regime (sia superficiale che sotterraneo) dell'acquifero;
- detto utilizzo non deve incidere su quello primario relativo alle necessità umane sia in termini di fabbisogno di acqua potabile che per gli scopi irrigui e/o civici;

per quanto riguarda le opere di derivazione direttamente presenti sul territorio di questo Comune e più in generale quelle presenti a monte, sul bacino imbrifero dell'Adda, ma che riversano i loro effetti sul tratto del fiume Adda che attraversa il territorio comunale di Sernio esprimiamo, rispetto ad un diverso uso delle acque ritenuto incompatibile in tutto o in parte con il mantenimento dell'uso idroelettrico e quindi con il rinnovo delle concessioni scadute di A2A S.p.A., poste sull'asta idraulica da Premadio fino a Stazzona in Provincia di Sondrio, le seguenti considerazioni sul rinnovo:

- si deve prevedere prioritariamente la possibilità di incrementare la captazione delle acque per gli scopi potabili e/o per gli usi civici più in generale senza che il concessionario abbia nulla da chiedere se non l'adeguamento degli atti concessori;
- si deve prevedere la facoltà dei Comuni di utilizzare le acque già concesse per gli usi di cui sopra, o di cui verrà chiesta la concessione, ai fini dell'utilizzo plurimo ovvero di produzione di energia elettrica senza che il concessionario abbia la facoltà di fare opposizione;
- si deve prevedere la possibilità di utilizzo delle acque per gli usi irrigui, anche con estensione ai mesi primaverili in coincidenza con la piantumazione di nuove colture, sia nei territori di fondovalle che montani. Questo sia in relazione alle crescenti necessità/opportunità di recupero dei fondi coltivati, se non di nuovi utilizzi agricoli, e sia in relazione agli effetti indotti dai cambiamenti climatici ad ai conseguenti effetti siccitosi senza che il concessionario abbia nulla da pretendere se non l'adeguamento degli atti concessori;
- si deve valutare se l'attuale regime di deflusso minimo vitale (DMV) soddisfi alle esigenze della miglior qualità chimica/ecologica dello stato dei corpi idrici ovvero ELEVATO, di cui alla direttiva Comunitaria 2000/60/CE ed alla relativa normativa Nazionale/Regionale, o se si debbano incrementare detti rilasci per raggiungere questo stato.

Distinti saluti.

IL SINDACO
Bongiolatti Severino Guglielmo
Documento firmato digitalmente